

Anno Venticinquesimo - N° 23 del 31 Maggio 2009

Pentecoste

Anno B
Rosso

Domenica 31 Maggio 2009

Prima Lettura At 2,1-11
Salmo Responsoriale Sal 103
Seconda Lettura Gal 5,16-25
Vangelo Gv 15,26-27;16,12-15

Calendario della Settimana

Domenica 31	Visitazione B.V. Maria; S. Silvio di Tolosa
Lunedì 1 Giugno	S. Giustino; S. Annibale
Martedì 2	Ss. Marcellino e Pietro; S. Eugenio I; S. Guido
Mercoledì 3	Ss. Carlo Lwanga e c.; S. Clotilde
Giovedì 4	S. Quinzio; S. Francesco Caracciolo
Venerdì 5	S. Bonifacio; S. Pietro Spanò
Sabato 6	S. Norberto; S. Marcellino Champagnat

**Alito, soffio, vento
...è lo Spirito!**

Ascolto

Dal Vangelo di Giovanni (20,19-23)

Il primo giorno dopo il sabato... Venne Gesù, si fermò in mezzo ai discepoli e disse: "Pace a voi"... Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi, e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi".

Comprendo e medito

- ◆ Lo Spirito Santo è il dono di Gesù ai discepoli: scende in pienezza il giorno di Pentecoste, dando agli apostoli il coraggio di iniziare la grande avventura della Chiesa, ancora oggi viva e presente nel mondo.
- ◆ Ogni cristiano è uno strumento di Gesù, e porta la riconciliazione sulla terra: la pace, l'amicizia e la misericordia. Questi sono i frutti dello Spirito Santo.

Un testimone

Si era presentato al parroco al mattino presto di lunedì, prima di andare a scuola. Don Giuseppe era rimasto stupito al vedere Michele, raggiante in viso, con lo zainetto in spalla, come chi attende qualcosa: "Cosa c'è? - Chiese il prete un po' spaventato e sorpreso. - E' capitato qualcosa di grave? Non hai voglia di andare a scuola?". "Come? - Rispose Michele. - Non hai bisogno di me?". "Di te? No... in questo momento non proprio ma...".

Prego così

Vieni, Spirito Santo: con un raggio della tua luce entra nei nostri cuori e illuminaci. Vieni, Spirito Santo: tu ci porti doni infiniti. Sei consolatore e sollievo nel momento della prova. Tu sei come un ospite atteso e desiderato. Nella fatica, sei riposo; nel dolore, ci ridai speranza. Senza la tua forza, non facciamo niente. Lava ciò che è sporco, bagna ciò che è arido, guarisci le ferite che sanguinano, rimetti al bene le cose sbagliate.

Dona a tutti noi i tuoi grandi doni. Concedici il frutto del bene, fa' che non abbiamo paura della morte, donaci la gioia eterna.

Agisco

Se non vado più d'accordo con qualcuno, troverò il modo di fare pace, e sarò portatore di amicizia nel mio gruppo.

Battesimi

Cortini Riccardo
Pilloni Elisa

Defunta

Milo Teresa *di anni 62*

Avvisi

1. Giugno è il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Ogni mattino al termine della Messa delle 8.30 ci sarà la preghiera di offerta della giornata al Cuore di Gesù, mentre la sera, al termine del Rosario, ci saranno le litanie del Sacro Cuore.
2. Giovedì 4 Giugno in cappellina dalle ore 9.00 alle ore 18.15: Adorazione Eucaristica.
3. Venerdì 5 Giugno (primo venerdì del mese) alle ore 21.00 nella Sala Giovanni Paolo II: Lectio divina sul vangelo di Marco.
4. Sabato e Domenica prossimi, 6 e 7 Giugno, le offerte che verranno raccolte durante le SS. Messe saranno destinate per la rata del mutuo dei locali parrocchiali.

Pellegrinaggio diocesano giubilare alla Basilica di San Paolo fuori le mura

Sabato 13 Giugno 2009

Partenza da piazza Varisco alle ore 7.45.
ore 9.15 S. Messa nella Basilica di S. Paolo presieduta da S. Em. il Card. Giovanni Battista Re e concelebrata dal nostro Vescovo e dai sacerdoti della Diocesi.
Al termine: sosta di preghiera sulla tomba dell'Apostolo Paolo e visita della Basilica.
Rientro previsto per le ore 13.00. Costo euro 7.00.
Iscriversi in ufficio Parrocchiale

Sabato 23 maggio hanno ricevuto la Prima Comunione 19 bambini. Hanno consegnato alla Parrocchia 17 buste ed hanno offerto 245,00 euro.

Il 28 Giugno 2008 S. Santità Benedetto XVI ha aperto l'ANNO GIUBILARE PAOLINO per commemorare i 2000 anni della nascita dell'Apostolo Paolo.

Nel corso di quest'anno la presente rubrica ci aiuterà a conoscere S. Paolo, la sua vita, le sue lettere e il suo pensiero.

(segue)

Lo "stile" delle lettere di Paolo

I suoi sono di fatto i primi scritti in assoluto della letteratura cristiana, che significativamente inizia proprio con il genere letterario più colloquiale che esiste (e non, ad esempio, con un trattato). Messe a confronto con i modelli dell'epistolografia antica, le lettere di Paolo presentano somiglianze soltanto per alcuni aspetti formali, come il prescritto (mittente, destinatario, saluti) e il post-scritto (auguri e saluti), mentre si distinguono per vari aspetti originali, prima ancora che per i contenuti: anzitutto la lunghezza media supera di molto quella delle altre lettere antiche che conosciamo (ad esempio, quelle di Cicerone e Seneca); c'è poi il fatto di essere scritte per un determinato gruppo di persone (la più "privata" è il biglietto scritto a Filemone) e destinate ad essere lette pubblicamente nell'assemblea; infine emerge il carattere autoritativo del mittente che gli deriva dal suo essere riconosciuto come apostolo, fondatore e guida delle comunità. Forte della sua formazione rabbinica Paolo fa largo uso delle Scritture ebraiche e del metodo di interpretazione praticato dai rabbini; nei suoi scritti si avverte una buona conoscenza dell'arte del ben parlare - che veniva insegnata nelle scuole greche - con il frequente uso delle figure, e degli espedienti retorici (la metafora, l'allegoria, la metonimia, l'iperbole, l'ironia...).

Il suo stile e il suo linguaggio, tuttavia si distaccano dalle elevatezze del greco classico (che invece troviamo, ad esempio, in un suo contemporaneo filosofo ebreo, Filone Alessandrino), rispecchiano piuttosto l'immediatezza e la vivacità della lingua parlata, che evita ricercatezze e saccenterie per far valere piuttosto la forza dell'argomentazione in grado di parlare all'intelligenza, e il potere evocante delle frasi dense e delle antitesi che hanno la capacità di destare stupore; potremmo applicare al suo modo di scrivere ciò che Paolo stesso dichiara in una sua lettera riguardo al suo modo di parlare: «Quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi il mistero di Dio con sublimità di parola o di sapienza... la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio» (1Cor 2,1.4-5). Se egli per umiltà si definisce «profano nell'arte del parlare» (2Cor 11,6), tuttavia non mancano brani del suo epistolario che raggiungono alti livelli letterari e perfino poetici (cf. l'inno all'amore di Dio di Rm 8,31-39 o quello all'amore cristiano di 1Cor 13).

(segue)